Apuo

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - 70% - Filiale di Lucca

VersiliaProduce

Marble Touchstone of Eternity

Periodico d'informazione
del consorzio Cosmave

Ottobre 2023
numero 137

Redazione: Via Garibaldi, 97
55045 Pietrasanta (Lu)

www.cosmave.it
versiliaproduce@gmail.com

COSMAVE/KERAKOLL
La posa delle pietre naturali

COSMAVE/BVLG
La sostenibilità nel settore

MARMOMAC/ I numeri
Bene il nuovo format social del consorzio

Ph. ENNEVI

Missione sinergie

Tante iniziative in collaborazione con istituzioni locali e importanti realtà imprenditoriali dell'indotto, oltre alla consueta partecipazione del nostro consorzio alla fiera di Verona che anche quest'anno si è confermato al vertice degli eventi di settore dedicati alla pietra naturale. Denominatore comune a tutte le attività consortili, il sostegno e la promozione del settore lapideo locale.

In Terza

Massimiliano Pelletti

LE SCHEDE DEI MATERIALI

La stazione ferroviaria di Roma Ostiense.
Al suo interno trovano applicazione marmi provenienti dal comprensorio versiliese.

Rosso Rubino
Descrizione, provenienza, applicazioni

ALLA RICERCA DEI CAPOLAVORI DEGLI ARTIGIANI DEL NOSTRO TERRITORIO

TEATRO DEL GIGLIO DI LUCCA

La sostenibilità, da dovere etico a requisito di legge

Lo scorso 15 Settembre, presso la sede del consorzio di Pietrasanta, si è tenuto il primo appuntamento formativo sulla sostenibilità organizzato da BVLG e COSMAVE per le aziende del marmo. Il rispetto dei valori legati alla sostenibilità si sta trasformando da dovere etico a importante requisito normativo dal quale non è più possibile transigere. I criteri ESG (Environmental Social Governance) orienteranno lo sviluppo mondiale, quindi questi fattori saranno importanti per dimostrare l'impegno di ogni singola impresa riguardo al percorso verso la sostenibilità. Il settore lapideo dovrà dunque saper gestire l'impatto che si avrà sul modo di fare impresa. "*Una sinergia fondamentale per il territorio quella che ormai da anni lega il nostro Istituto con il Cosmave ed i suoi 54 soci*" ha sottolineato il Direttore Generale Maurizio Adami. "*L'impegno delle imprese del marmo dovrà essere quello di trasmettere alla comunità che si deve cambiare modo di lavoro: tutela dell'ambiente e sicurezza sui luoghi di lavoro sono priorità assolute per gli operatori del distretto*", ha concluso il Presidente Cosmave Agostino Pocai .

Maurizio Adami (a sinistra), con Agostino Pocai

Cosmave e Kerakoll Azioni a sostegno dei soci

Proseguono le iniziative del nostro consorzio con la multinazionale di Sassuolo, che ha identificato in Cosmave l'interlocutore di riferimento per il settore apuo-versiliese. In cantiere, in programma nel corso del 2024, una serie di azioni progettate ad hoc per il sostegno delle attività delle imprese associate.
Dopo l'incontro introduttivo di Giugno, lo scorso 14 Settembre si è tenuto al MuSa di Pietrasanta il secondo appuntamento. Si è trattato di una riunione di carattere strettamente tecnico, durante la quale il personale tecnico della società emiliana ha condotto prove effettive di applicazione dei prodotti specifici sulle pietre naturali **(nella foto)**, studiati e testati nel Kerakoll GreenLab, il Centro Ricerche dedicato alla R&S. In particolare, gli argomenti trattati hanno riguardato la corretta preparazione dei fondi di posa in interno ed esterno, la posa di marmi e pietre naturali, le tipologie di adesivo con prove pratiche di cantiere, la stuccatura della pavimentazione. Presenti oltre 30 fra aziende ed operatori specializzati del settore.

H40

La linea completa di Gel-Adesivi multiuso.

H40 è la rivoluzionaria linea di Gel-Adesivi per l'incollaggio di ceramiche e pietre naturali, di ogni spessore e formato anche in condizioni estreme.

L'innovativo impasto a comportamento gel ha segnato una rottura con gli adesivi tradizionali ed è il pilastro su cui si basano le elevate prestazioni della linea H40, capace di garantire risultati ottimali, facilità di applicazione in cantiere e durabilità nel tempo dell'intero sistema posa.

kerakoll

“La fortuna di nascere a Pietrasanta”

Intervista a cura di Stefano De Franceschi

Massimiliano Pelletti nasce nel 1975 a Pietrasanta, dove vive e lavora. Fin da bambino frequenta il laboratorio del nonno Mario, dove apprende le prime tecniche di lavorazione. Dopo il Liceo artistico si laurea in filosofia a Pisa, disciplina che influenza anche il suo percorso artistico. Nel 2006 fa il suo esordio come artista vincendo la partecipazione alla XII Biennale dei Giovani Artisti d’Europa e del Mediterraneo e nel 2014 è tra i vincitori del Premio Fondazione Henraux. Nel 2019, una sua opera è stata commissionata dal brand Roberto Cavalli e dalla società messicana Peninsula per un progetto urbanistico ad Acapulco, Messico. Nel 2021, la mostra “Canova. Tra innocenza e peccato”, presso il MART di Rovereto, da un’idea di Vittorio Sgarbi.

“*Si metta in piedi vicino a quest’opera, poi seduto alla scrivania*”.
“*Ma come... appena entrato e già ha individuato i punti dove fare le fotografie?*” è la domanda che Massimiliano rivolge al fotografo che accompagna il vostro cronista per l’intervista; niente di più facile, lo studio del giovane artista - pietrasantino doc - è perfetto per lo shooting: angolazione e tonalità delle luci ottime, disposizione dei cavalletti delle opere eccellente, arredo degli spazi esemplare. Lasciamo il tecnico, ben contento di non dover impazzire con tempi di espozione e ISO, ai suoi scatti e iniziamo la chiaccherata con Massimiliano.

Raccontaci del tuo percorso artistico, dall’inizio.

“*Il primo vero approccio alla scultura è stato all’interno dello studio del nonno dove, giocando e osservando, ho appreso le basi di quello che sarebbe diventato il mio lavoro. Ho poi impostato gli studi verso l’arte frequentando il Liceo Artistico e poi la facoltà di Filosofia perchè ritenevo potesse essere fondamentale per avere un’apertura mentale al fine di creare un proprio linguaggio artistico personale*”.

Nonno Mario è stato uno dei migliori artigiani del marmo che l’Italia abbia mai avuto, tanto che il Vaticano nel 1973 lo incluse nella squadra per il restauro del volto di Maria della Pietà di Michelangelo in S. Pietro, deturpata da un folle. Cosa ti ha lasciato il nonno?

“*Ho scoperto la scultura sin da piccolo nel suo studio. Il mio approccio al mondo del martello e dello scalpello è iniziato come un gioco e pian piano senza che neanche me ne accorgessi, mi sono ritrovato con una solida conoscenza tecnica. Nonno Mario mi ha insegnato il mestiere anche se non voleva, ritendendolo un lavoro duro e faticoso. È stato però “costretto” in quanto la mia presenza nello studio era assidua. Oggi, quell’ aspetto ludico che ho vissuto sin da piccolo, continua ad accompagnarmi, ma la rilassatezza che da piccolo era legata esclusivamente al gioco - oggi che la scultura è diventata una professione - è dettata dalle competenze e dalla sicurezza che ho acquisito nel tempo*”.

Passeggiamo fra le tue opere. Cavità, fratture, imperfezioni: i “difetti” dei materiali impiegati diventano nuove possibilità espressive.

“*Le caratteristiche delle pietre sono molto importanti: a volte cerco dei materiali con delle cavità, oppure con formazioni di cristalli su di esse; mi interessa che tali particolarità siano sull’opera, in modo che il risultato finale sia il frutto di un lavoro co-autoriale tra me e la pietra. Le mancanze che sono all’interno dei miei lavori non sono mai assenze, ma presenze; di fatto cerco di trasformare con la mia lavorazione il “difetto” presente sopra la materia in un pregio. I materiali spesso sono marmi, graniti o pietre semi-preziosi, diversi tra loro e ognuno con proprie criticità. Ne consegue che, per uno scultore non è così semplice approcciarsi a lavorazioni del genere in cui sono richiesti svariati tipi di competenze tecniche che possono essere acquisite solo direttamente sul campo*”.

Lavori soprattutto quarzi, onici, calcari, meno il marmo: perchè?

“*Non sono riuscito a trovare nel risultato scultoreo ottenuto dalla perfezione e compattezza del marmo il mio linguaggio*”.

Dicono di te: l’origine artistica di Pelletti è tutta contenuta nella storia culturale di Pietrasanta.

“*Sono cresciuto all’interno di laboratori dove si eseguivano riproduzioni in marmo Bianco di sculture classiche, di conseguenza il classicismo appartiene al mio vissuto. Penso che ci siano dei territori in cui, per caratteristiche intrinseche, si sia sviluppata la cultura del marmo, del legno o della ceramica. Nel panorama internazionale è emerso chi in qualche modo ha avuto la fortuna di provenire da tali territori, sapendo riprenderne con competenza le tecniche ed i linguaggi, reinterpretandoli in chiave contemporanea, dando così ad essi una diffusione ancora più ampia rispetto a quella che le era stata data in termini di artigianato*”.

È vero che nel tuo atelier c’è una stanza segreta? Cosa c’è dentro?

“*Proprio così. All’interno dell’atelier si trova una stanza molto preziosa; è una gipsoteca con più di 150 modelli in gesso: copie di opere greche, romane, sacre e classiche in gran parte provenienti dai laboratori di scultura pietrasantini. Sono memoria storica del territorio ma pure strumenti utili per la realizzazione delle mie opere*”.

Quale è il ruolo dell’artista nell’attuale congiuntura socio-culturale?

“*Di essere specchio del proprio tempo e di riuscire a conservare tecniche e maestrie che con l’imbarbarimento dei giorni nostri si stanno perdendo*”.

Il tempo di un caffè di saluto e lasciamo Massimiliano ai preparativi di una mostra a Londra, felici - il fotografo più di tutti... - di aver incontrato un artista di grande talento.

Un tesoro della tradizione della Versilia

Del ritrovamento dell'antico telaio (con molta probabilità costruito dalla Barsanti Macchine negli anni '20) se ne è parlato a profusione, come anche dell'appello lanciato dal nostro consorzio affinchè questa macchina, testimonianza della grande tradizione lapidea di Pietrasanta, sia in qualche modo recuperata e non perduta per sempre. La scopo, dunque, di queste due pagine dedicate all'area dell'ex laboratorio Pierotti è quello di raccontarne la storia, ricordando le vicende che hanno visto uscire dall'opificio situato all'ingresso della città arredi sacri, transetti, altari che ancora oggi adornano cattedrali, palazzi reali e mausolei di imperatori in tutto il mondo. Vogliamo, in altre parole, lasciare traccia di un meraviglioso ricordo che dia la fierezza derivante dall'avere lasciato ai posteri un così prestigioso contributo del nostro artigianato.

WWW.MAREMMANICESARE.COM
MARBLE INDUSTRY
Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)

LASTRE CM. 1
(Disponibili nel nostro deposito)

CECCONI PIETRO

Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it

EDILMARMI srl

Edilmarmi Srl
Via Aurelia km 365
55045 Pietrasanta (Lu)
Tel 0584 790193
info@edilmarmisrl.com
www.edilmarmisrl.com

Da oltre 50 anni Edilmarmi srl è specializzata nella trasformazione di marmi bianchi e colorati per pavimenti, rivestimenti, cucine, bagni, scale in marmi bianchi e colorati.

Dal New Jersey a Israele, le commesse più importanti

La Cattedrale del Sacro Cuore di Newark, New Jersey, USA. Esempio di gotico francese, si trova al centro della città ed è dedicata al culto cattolico. Il vescovo James Roosevelt Bayley aveva commissionato la struttura nel 1856 e ci vollero più di 50 anni per completarne la costruzione. È una delle chiese più imponenti mai erette nel paese: le due torri che fiancheggiano l'entrata si ergono per 98 metri d'altezza.

Tracciare una storia completa di questo laboratorio artistico tra i più famosi di Pietrasanta fondato nella località La Madonnina a partire dal 1922 appare complesso, tuttavia le numerosi fonti disponibili e tesi di laurea effettuate per progetti di restauro e di riqualificazione anche recenti rendono agevole la ricostruzione delle attività della famiglia Pierotti fino ai primi anni '80 del secolo scorso, anno in cui avvenne la dismissione degli impianti.
Il laboratorio fin dalla fondazione si specializzò in realizzazioni di arredi sacri, transetti, altari con una notevole clientela nordamericana e mediorientale, con il supporto del socio G.G.Schweitzer che si occupò della commercializzazione anche all'estero mentre Alessandro Pierotti portò avanti la propria formazione come scultore, fino ad arrivare ad una forza lavoro di circa ottanta persone compresi disegnatori, architetti, progettisti. Per la realizzazione della commessa della nuova Cattedrale Cattolica del Sacro Cuore di Newark nel New Jersey, iniziata nel 1898 e terminata nel 1954, la ditta realizzò l'intero complesso degli arredi in stile neogotico che comprendeva, fra l'altro, oltre 250 statue di varie dimensioni: per l'esecuzione della commessa occorsero circa dieci anni.
Un'altra delle importanti commesse nordamericane per la ditta Pierotti fu la realizzazione degli arredi marmorei interni (altari, rivestimenti) della chiesa National Shrine di Washington, costruita tra il 1920 e la dedicazione finale nel 1959. L'opera del laboratorio Pierotti è di grande pregio nella realizzazione anche di colonnati, mosaici e decorazioni della cripta principale in marmi policromi e travertini, lapidei americani, con un grande contributo della comunità anche italiana di Baltimora e Washington.
Negli anni 1930–1940 e verosimilmente nel periodo di costruzione del nuovo Palazzo Imperiale di Addis Abeba (mausoleo di Menelik) prima della conquista italiana del 1936 ma con probabili ampliamenti e nuovi lavori nel dopoguerra, il laboratorio di scultura guidato da Egisto Pierotti erede del fondatore (che ebbe un destino tragico per la morte di nove familiari nella strage di S.Anna di Stazzema) ottenne il lavoro di realizzazione delle sepolture dell'Imperatore Menelik II e della moglie Tatu' in marmo bianco e decorazioni a mosaico policromo. Oggi il palazzo imperiale è la sede del primo ministro del governo d'Etiopia.
Altre realizzazioni internazionali conosciute sono state il Mausoleo Baha'i di Haifa in Israele, i bassorilievi della facciata della chiesa di San Paolo Winter e due chiese in Portorico. Realizzazioni italiane sono note nelle statue di San Pietro Filippini in San Pietro a Roma e moltissimi lavori tuttora non studiati.

Il mausoleo di Bahá'u'lláh è un sito sacro per i credenti Bahai e contiene le spoglie di Bahá'u'lláh, il fondatore della fede Bahai. Si trova in Israele. L'edificio è per i Bahai la Qiblih, ossia la direzione verso cui rivolgersi in preghiera, ed è meta costante di pellegrinaggio di migliaia di fedeli. È circondato da un lussureggiante giardino.

TRAMBISERA MARMI

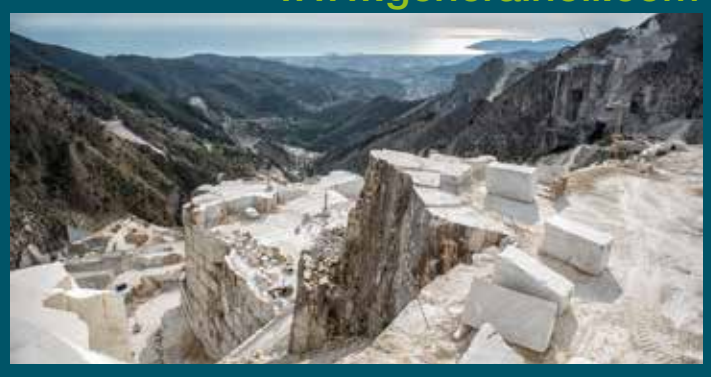
TRAMBISERA MARMI SRL
COMPANY-OWNED QUARRY
CAVE PROPRIE

VIA FEDERIGI, 1028
55047 QUERCETA (LU), ITALY
T +39 0584 769119

www.trambiseramarmi.it

Ph: Davide DAINELLI

GENERAL NOLI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com

I materiali lapidei del Giglio

Il teatro comunale del Giglio è un teatro storico della città di Lucca situato in Piazza del Giglio. Di origini seicentesche, è uno dei più antichi teatri pubblici d'Italia. Dopo l'incendio che lo devastò nel 1688, fu riedificato nel 1692. Nel 1817 fu decisa l'edificazione di una nuova struttura, a cura dell'architetto Giovanni Lazzarini e dell'ingegnere Lorenzo Nottolini. Il nome teatro del Giglio venne scelto da Maria Luisa di Borbone, sovrana di Lucca. La struttura ha avuto anni di grande fulgore nel XIX secolo, quando Giacomo Puccini vi curò personalmente la messa in scena di alcune sue opere. Annessa al teatro è la biblioteca, ricca di circa 4000 volumi e di una videoteca con le registrazioni degli spettacoli a partire dal 1985, anno in cui la struttura ha ricevuto il riconoscimento di Teatro di tradizione.

di Sergio Mancini

Le notizie storiche sulle ristrutturazioni degli anni '30 e '50–'60 del secolo scorso consentono di poter datare con una certa sicurezza la realizzazione dei pavimenti, rivestimenti e decorazioni del foyer, delle scale e piani del Teatro del Giglio, al periodo delle attività di aziende versiliesi del dopoguerra, che avevano disponibilità di marmi arabescati del Monte Corchia, del riconoscibile Cipollino del Cardoso estratto dalle cave dell'area di Pruno e Volegno, oltre al marmo Fantastico Arni, prodotto delle deformazioni complesse metamorfiche e strutturali ed esclusivo dell'area delle Cave del Tombaccio, Collettino, Canale delle Gobbie e di altre aree geologicamente complesse dell'alta valle di Arni.
Si procede ad una sintesi delle caratteristiche di questi materiali e delle loro cave di origine.

Marmi Arabescati del Monte Corchia.

Le caratteristiche tipiche dei marmi arabescati della Versilia sono state recentemente descritte nelle schede tecniche pubblicate sulla nostra rivista e incluse nel progetto "Ve-Nature". Nel teatro del Giglio il materiale è stato utilizzato per molti elementi di pavimentazioni o rivestimenti delle scale del foyer, associato o al Cipollino Versilia o a marmi verdi della Valle d'Aosta o anche a materiali diversi quali Cipollini del nord Italia.

Cipollino "Versilia" o del Cardoso.

Le cave delle Brecce e dei Cipollini di colorazione variabile dal verde con sfumature violacee -rosate fino a bianco verdastro della "Pietra Bianca di Volegno" sono tutte situate nel fianco diritto della struttura della "Sinclinale del Monte Corchia". Soprattutto dalle cave della Crepata e di Comuneta sopra il paese di Pruno furono effettuate importanti lavorazioni dagli anni '30 del secolo scorso da parte delle aziende Ballerini, Camillo Remuzzi di Bergamo, Rossi Celso che portarono alla realizzazione di opere molto importanti tra le quali il Palazzo Montecatini di Milano progettato da Gio' Ponti o le decorazioni esterne del

In alto da sinistra in senso orario: pavimenti a intarsio di Arabescati di Arni nel foyer del teatro. Scale e pavimentazioni in varietà di diversa colorazione di Arabescato Corchia con Cipollino Versilia. Sempre intarsi nei pavimenti del caffè. Elegante composizione di Fantastico Arni e marmi verdi della Valle d'Aosta a macchia aperta.

Palazzo del Governo di Livorno e le colonne della stazione ferroviaria della Città del Vaticano. Nei decenni successivi e fino al 1968–1970 le estrazioni furono proseguite anche per estese lavorazioni decorative a "tranciato" da parte della ditta Barsi Marmi di Ponte Stazzemese. Il periodo di ultima ristrutturazione del 1957 per il Teatro mette in relazione queste lavorazioni con le forniture del materiale in apprezzabili quantità all'interno dell'edificio.

Fantastico Arni.

Il marmo di Arni con maggiori peculiarietà geologico-strutturali, derivato da sforzi metamorfici di piegamento con varie fasi su matrice colorata verde-violacea e con livelli di brecce pregiate è il Fantastico Arni, estratto in quest'area almeno dal 1908 come testimoniato da libri del periodo dell'espansione della società Henraux. Il materiale presenta tipicha venatura con pieghe a matrice colorata, prevalentemente verde con fondo bianco-crema tendente anche a Statuario.

Utilizzato molto anche nel secondo dopoguerra con esportazione verso la Spagna e diversi paesi del Nord Africa, se ne hanno segnalazioni di utilizzi di pregio anche in Olanda e in Gran Bretagna; nel Teatro il materiale si ritrova spesso associato a marmi verdi della Valle d'Aosta. Negli anni '60–'80 del secolo scorso le cave vennero discontinuamente riprese e abbandonate dalle ditte Ing. Emilio Pocai o dalla Barsi Marmi che produssero questi marmi per alcune realizzazioni di prestigio del dopoguerra come nel caso dei rivestimenti della Cattedrale di Catanzaro realizzati dalla ditta Enrico Pandolfini di Pietrasanta, citate nelle pubblicazioni classiche di Pieri (1960) sui marmi d'Italia.

Recente riattivazione delle cave è stata operata da parte della ditta Bonotti di Massa e commercializzata anche dalle società Raffo di Pietrasanta e con prossima riapertura delle cave delle ditte Barsi Marmi e Italmarble Pocai; il mercato ha visto la ripresa di questi marmi di particolare disegno sul mercato internazionale con buoni risultati nelle ultime fiere ed esposizioni.

Marmi Arabescati di Arni.

Nell'alta valle di Arni si conoscono vari giacimenti di marmi Arabescati che nel passato hanno dato modo di estrarre varietà di Brecce anche a colorazione più scura e variegata rispetto ai più conosciuti materiali del Corchia e delle Cervaiole. Nel periodo della realizzazione per il Teatro del Giglio e fino agli anni '80–'90 del secolo scorso questi materiali ebbero molto sviluppo.

Maggiore fortuna ottennero infatti nel passato gli Arabescati Faniello, Collettino e Tombaccio, dalle colorazioni della matrice verde-azzurrognola di buon effetto estetico, le cui cave sono state abbandonate per diversi problemi strutturali (forzature e colorazioni non omogenee). Negli ultimi anni sono state riattivate cave sul confine con il Comune di Vagli di Sotto, come nel caso della Serra delle Volte-Caprone, sempre con presenza di Arabescati di varia colorazione che stanno ritrovando notevole spazio commerciale.

CONSULENZA AMBIENTALE

SOLUZIONI
PER I RESIDUI E LE ACQUE
DI LAVORAZIONE
DEL SETTORE LAPIDEO

PROGETTOQUALITÀ di Massimiliano Manzini & C. s.a.s.
Studio: Via Rovereto – Lido di Camaiore (Lu)
tel. 0584 45779 – 345 299 9869
info@progettoqualita.it – www.progettoqualita.it

ITALMARBLE POCAI

Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com

amg
di Leandro Da Prato & C. s.r.l

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**

Più salotto meno bancone

di Stefano De Franceschi

Gli oltre 25 anni di partecipazione del nostro consorzio alla fiera di Verona, i commenti degli addetti delle aziende associate presenti, l'atteggiamento dei visitatori esteri e non ultimo le modalità di allestimento degli stand e delle aree esterne, ci inducono ad una riflessione sul nuovo significato di Marmomac e delle manifestazioni di settore in generale.
Nel corso degli ultimi anni ci pare di aver colto alcuni segnali che potrebbero siginificare una trasformazione di che cosa voglia dire oggi partecipare ad una fiera come espositore diretto. Fino all'avvento, e quindi all'utilizzo massivo anche a livello professionale dei social, si aspettava per lanciare sul mercato un materiale sconosciuto, una nuova finitura, una macchina innovativa. In scala maggiore, si tratta di quanto avveniva un tempo nel nostro vivere quotidiano per le fiere di paese, quelle del santo patrono, crocevia di mercati che attendevamo per l'acquisto di attrezzi da giardinaggio, utensili da cucina, abiti. Oggi questa "attesa" fa sorridere; anzi no, neanche quello, perché proprio non è concepibile rimandare. Amazon ti fa arrivare tutto e dappertutto 24 ore dopo, il giorno stesso se abiti vicino ad un magazzino del colosso di Seattle. Il nuovo prodotto dell'azienda, allora, si spara immediatamente sui social, si taggano i clienti, si sponsorizzano i post per la sua massima diffusione sulla rete e quindi sui mercati; sospendere il lancio potrebbe significare correre il rischio di incidere sull'interesse e la curiosità del potenziale acquirente che invece deve divorare in tempo reale la visibilità del suo acquisto. Ecco allora che andiamo al salone con un nuovo approccio: vendere sì, ma fa re business anche incontrando di persona - di persona sottolineiamo - gli altri. Dai, diciamolo francamente, quanto fa piacere rivedere in modalità "live" un proprio cliente che negli anni è diventato un amico: quanto ci fa bene potergli stringergli calorosamente la mano, abbracciarlo in modo affettuoso, stare insieme a cena. Il contatto dal vivo, di persona - e proprio sotto questo aspetto potrebbe esprimersi tutta la valenza di Marmomac dei prossimi anni - assume così un valore maggiore in una fase storica che vede ormai come entrate nel quotidiano le riunioni in remoto: certamente efficaci ed ottimizzanti in termini di tempo e logisitca, ma niente di più asettico e impersonale, con lo schermo del pc pieno di immagini formato tessera dei partecipanti, spesso sgranate e la voce ad intermittenza a causa degli onnipresenti problemi di connessione…
Di conseguenza anche gli stand si adeguano: diversi ancora assemblati per esporre lastre e lavorati ma altrettanti ci pare di averli visti progettati con un'altra finalità: quella di accogliere i visitatori in un ambiente confortevole e rilassato, comodo salotto oltre che punto esposizione/vendita. È forse l'inizio di un cambiamento in termini di benvenuto al cliente, il punto di partenza di un nuovo modo di fare business relazionandosi con più empatia verso chi abbiamo davanti.
La città questa nuova dinamica l'ha capita al volo ed ha investito sul settore della ricettività, soprattutto negli ultimi anni: alberghi, B&B, ristoranti e negozi offrono il meglio in termini di accoglienza e qualità dell'offerta. A Verona ci si va volentieri, eccome, per una settimana in apnea sul lavoro ma anche per vivere un dopo fiera piacevole e stimolante. Sta agli imprenditori, ora, cogliere questo nuovo modo di fare fiera e procedere in tal senso, quali che saranno le modalità. Vince non il migliore, ma chi riesce ad adeguarsi ai cambiamenti in atto.

Le aziende COSMAVE con stand diretto

I commenti dei soci espositori

Giudizi positivi ma qualche lamentela in fase di allestimento e disallestimento

Livia Pardini. *Siamo contenti dell'affluenza: favorevole sopresa i molti nuovi contatti da Medio Oriente ed Europa. USA meno del solito, ma il bilancio di Marmomac 23 è sostanzialmente positivo.*

Roberto Ghilardi. *Giudizio positivo. Lo stand Industrial Chem ha visto la presenza soprattutto di stranieri - circa un 70% del totale, sopratutto da Europa e USA) . In sintesi, per noi, un incremento rispetto agli ultimi anni.*

Filippo Palla. *Il numero dei visitatori in fiera apparentemente, in calo rispetto allo scorso anno. Ho visto più traffico nel Padiglione 1. Diversi problemi riscontrati nei giorni dedicati a montaggio e smontaggio degli stand.*

Massimo Landi. *Discreta affluenza ma sotto le aspettative. Da rivedere alcuni aspetti sulla sicurezza a fine fiera e durante la fase di smontaggio, visti gli spiacevoli episodi accaduti ad alcuni espositori.*

Marco Giananti. *Positiva la presenza di nuove generazioni nelle aziende. La fiera serve ad incontrare di persona clienti e fornitori. I problemi a livello globale e le nuove tecnologie fanno restare in sede gli operatori.*

Agostino Pocai. *Discreta affluenza ma sotto quanto potevamo aspettarci. Da rivedere alcuni aspetti dell'organizzazione, nella fase di allestimento e disallestimento della manifestazione. Da registrare, purtroppo, anche una serie di furti agli stand delle aziende del nostro comprensorio a conclusione della fiera.*

Alessio Callegaro. *Andiamo a Verona per incontrare i clienti di persona. Movimento c'è stato, il mio giudizio su Marmomac è dunque positivo, anche se per la tipologia dell'azienda la manifestazione non sposta gli equilibri.*

Nicolò Biagi. *Affluenza sotto le aspettative, più interesse per il design e i lavori più importanti. Pecche nell'organizzazione della manifestazione.*
Chiara Lochtmans. *Buona fiera, anche Venerdi bene. Pochi dagli USA e Medio Oriente. Segno meno anche dal Nordafrica che di solito compra macchinari usati.*

fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI

Plastificatrice 100 TON green tecnology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com

Visitatori, balzo delle Americhe

1507 espositori esteri da 54 paesi

51 mila operatori (+10% sul 2022)

+15% buyer dall'estero, il 66% del totale

Americhe, + 29% in particolare da USA, Canada, e Brasile

Edizione 2024, anteprima a Pietrasanta

Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere, nel corso dell'intervista rilasciata al nostro consorzio in occasione di Marmomac dello scorso Settembre, ha ribadito la volontà della fiera di tornare a Pietrasanta per presentare in anteprima al compresorio apuo-versiliese l'edizione 2024, in programma dal 24 al 27 Settembre.

Social Cosmave bene il nuovo format

In occasione di Marmomac Cosmave ha adottato un nuovo format per la comunicazione sui propri canali social: "Espresso News". Si è trattato di una serie di brevi interviste informali e itineranti ai nostri sponsor e associati, della durata di un buon caffè. Un occasione di incontro e condivisione di esperienze ed impressioni fra i rappresentanti delle aziende ed i propri referenti tecnici e commerciali. Chiacchierate in tempo reale sull'andamento della fiera che sono diventate anche occasione di promozione di prodotti, servizi e iniziative delle imprese in occasione di Marmomac. Durante le brevi interviste non sono mancati anche momenti più interattivi con dimostrazioni live del funzionamento di trattamenti e prodotti sulle superfici di marmo o presentazioni in esclusiva di nuove proposte di macchinari e di home design. Come canale preferenziale di diffusione dei video si è puntato su Instagram per la popolarità come piattaforma di intrattenimento e per la sua abilità nel veicolare contenuti rapidi e in tempo reale; è stato inoltre scelto il formato creativo del "Reels" per condividere le mini interviste. I reels sono dei brevi video in formato verticale a schermo intero della durata massima di 90 secondi che permettono di farsi conoscere velocemente. Una volta girati, sono stati immediatamente condivisi sulla bacheca di Instagram, all'interno della sezione "Storie" e sulla bacheca di Facebook, menzionando le aziende associate e i protagonisti delle interviste stimolando condivisione e visibilità. Non sono mancate anche "live" dal nostro stand e reportage video e fotografici.
I risultati ottenuti sono stati estremamente positivi: tanto interesse riscontrato, interazione e visibilità per tutta la durata della fiera, contribuendo a una rapida diffusione delle brevi interviste.
Ecco alcuni numeri:

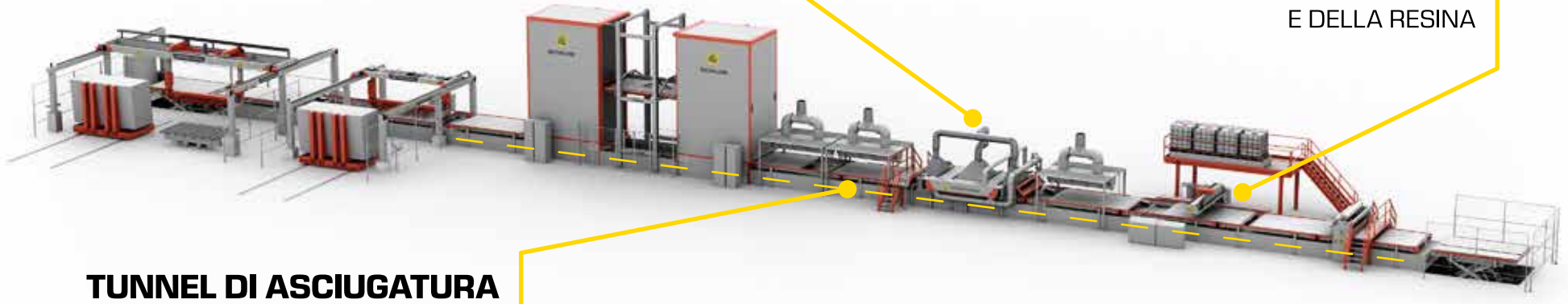
- **16 video realizzati.**
- Visualizzazione delle interviste da parte di **14.250 persone.**
- **620 "mi piace"**, indicatore di un alto grado di coinvolgimento da degli utenti.
- Il profilo Cosmave ha registrato **535 nuove visite** da parte di utenti che prima non ci conoscevano.
- I contenuti sono stati condivisi da **35 realtà aziendali** tra Reels e le Storie di Instagram aumentando la visibilità.
- **50 nuovi followers in 4 giorni** che seguono il profilo del Consorzio dopo aver visto i nostri Reels, dimostrando un ulteriore indice di gradimento.

Grazie al format "Espresso News" siamo riusciti a generare un crescente interesse verso le attività del Consorzio, promuovendo i prodotti e i servizi dei nostri associati e coinvolgendo la nostra community sempre più numerosa. Un'ulteriore attività di supporto ai soci che sfrutteremo anche durante i prossimi eventi in programma.

RESINLINE
PEDRINI È AL TUO FIANCO NELLA PERSONALIZZAZIONE DELLA TUA LINEA DI RESINATURA IN RELAZIONE AL PRODOTTO, AL TIPO DI RESINA, AL GRADO DI AUTOMAZIONE RICHIESTO E ALLA CONFORMAZIONE DELLO SPAZIO DISPONIBILE.

MICROONDE
PER LA PENETRAZIONE RAPIDA E PROFONDA DELLA RESINA

GRAVITY
IL ROBOT CARTESIANO PER L'APPLICAZIONE AUTOMATICA DELLA RETE DI RINFORZO E DELLA RESINA



TUNNEL DI ASCIUGATURA
PER UN'EFFICACE ASCIUGATURA DELLE LASTRE E UNA GESTIONE OTTIMIZZATA DELLO SPAZIO

pedrini.it
in

SCEGLI PEDRINI
E LE SUE ESCLUSIVE SOLUZIONI

PEDRINI

Marmi e pietre della Versilia

Scheda tecnica realizzata con il contributo del geologo Sergio Mancini.
Foto del lavello a sinistra di Nicola Gnesi

Dalle Alpi Apuane della Versilia sono estratti marmi preziosi che, lavorati nelle aziende industriali e nei laboratori del piano, vanno poi ad impreziosire palazzi governativi, chiese, musei e parchi pubblici della comunità internazionale. Proseguiamo con la pubblicazione delle schede descrittive dei materiali lapidei della Versilia che hanno fatto la storia economica e sociale del nostro territorio. Vediamo la loro descrizione, le applicazioni, la provenienza e la storia.

ROSSO RUBINO

NOME TRADIZIONALE
Rosso Rubino, Breccia Medicea Acquasanta
NOME PETROGRAFICO
Calcescisto, Dolomia

Sopra, applicazione di Rosso Rubino. Sotto, un pavimento del Palazzo Reale di Napoli (a destra).

COLORE
Rosso con venature policrome

Già pubblicato: Arabescato Corchia (Versilia Produce nr. 130, Agosto 2022) **Arabescato Cervaiole** (Versilia Produce nr. 131, Ottobre 2022) **Bardiglio Apuano** (Versilia Produce nr. 132, Dicembre 2022) **Cipollino Ondulato** (VersiliaProduce nr. 133, Febbraio 2023), **Cipollino Apuano Classico** (VersiliaProduce nr. 134 Aprile 2023). **Cipollino Cremo Tirreno** (Versilia-Produce nr. 135 Giugno 2023). **Pietra del Cardoso** (VersiliaProduce nr. 136 Agosto 2023).

LE CARATTERISTICHE FISICO-MECCANICHE DEL ROSSO RUBINO.
Le caratteristiche tecniche del Rosso Rubino sono state in passato dettagliate da schede in normativa UNI 1939 sulle pubblicazioni dei marmi italiani della ICE (1982). I dati sulla resistenza alla compressione presentavano valori tra 1004 kg/cmq in condizioni ambiente e 945 kg/cmq dopo cicli di gelività, attestandosi su materiali tipo "calcescisto" con maggiore presenza di calcari metamorfici rossastri e con venature verdastre più scistose.
Tali dati ne consigliano l'utilizzo prevalente in interni o in esterni dopo resinatura di lastre allo scopo di prevenire perdita di colorazione nel tempo per azione degli agenti atmosferici. Altri dati sono una resistenza a flessione di 156 kg/cmq e un assorbimento d'acqua del 0,2%, dimostrativi di una notevole tenacia del materiale a sollecitazioni e durevolezza.
Dati tecnici più recenti e risalenti al periodo delle realizzazioni internazionali soprattutto negli Stati Uniti , negli anni '90 del secolo scorso , sono disponibili nella normativa ASTM , rilevando una conferma dell'assorbimento d'acqua in peso dello 0,21% , una resistenza a compressione di 76 MPa a norma C170 e una resistenza a flessione di 9.8 MPa, confermando dati relativi ad una soddisfacente compattezza del materiale con prescrizioni del periodo verso un'utilizzo per interni. Nuove definizioni commerciali del Rosso Rubino sono state introdotte dalla proprietà con la denominazione di "Brecciato".

DOLOMIE POLICROME E BRECCIATE BRECCIA MEDICEA ACQUASANTA.
Al passaggio tra la formazione di Vinca con il Rosso Rubino e le dolomie dei Grezzoni è localmente presente uno strato di brecce con spessore e continuità laterale molto variabile, con elementi di colore bianco avorio associati a clasti rosa tenue o violacei e livelli di calcescisti con colorazioni verdastre e marroni molto compatte, che nell'affioramento principale ha uno spessore massimo di circa 2-3 metri.
Non sono note ad oggi realizzazioni conosciute del periodo precedente la seconda guerra mondiale e del dopoguerra con questi materiali policromi; data la somiglianza con le brecce di Seravezza , se ne presume un notevole commercio avvenuto in passato per questi materiali colorati assieme alle vicine Cave del Fornetto in cui furono svolte fino agli anni '50 del secolo scorso estese lavorazioni in galleria.

PROVENIENZA E CENNI STORICI

IL ROSSO RUBINO E LE DOLOMIE POLICROME DELLE CAVE DELLA RISVOLTA DI PONTESTAZZEMESE (LU).
Le piccole cave del "Rosso Rubino" e della "Breccia Arlecchina e Breccia Medicea dell'Acqua Santa" sono situate nell'area centrale del comune di Stazzema, in Alta Versilia (Lucca) nei pressi del capoluogo comunale di Ponte Stazzemese.
Conosciute già nel XIX secolo come siti di estrazione della "Breccia del Fornetto" (Jervis 1889) le cave hanno assunto maggiore importanza a partire dagli anni '30 del XX secolo, con l'apertura di nuovi punti di escavazioni da parte del cavaliere Andrea Ballerini di Pietrasanta, imprenditore e podestà cittadino.
Nel campo dell'economia di questo territorio l'attività di queste cave di marmi colorati è stata caratterizzata da produzioni molto limitate ma di notevole pregio, che in gran parte sono state inquadrate nel commercio dei "mischi" e delle Brecce di Seravezza, conosciute fin dall'epoca medicea in quest'area.
Dal punto di vista ornamentale si distinguono due varietà principali: i Calcari Rosso Rubino, che avendo una maggiore continuità e spessore sono stati utilizzati come marmo colorato per pavimentazioni e rivestimenti in realizzazioni internazionali; e le Brecce policrome, conosciute come Breccia Arlecchina, Breccia Gialla Acquasanta che venivano utilizzate prevalentemente per intarsi e o per elementi decorativi come balaustre, piccole colonne e piccole sculture.
In questo studio vengono analizzate le pietre ornamentali di buon pregio di questo giacimento, che a partire da calcescisti e calcari "Rosso Rubino" proseguono in successione verso livelli calcarei-dolomitici, fino a dolomie colorate, di varia ornamentazione e tonalità, che stanno ottenendo ottimi riscontri nel campo del design, arredamento e decorazioni di qualità elevata.

**Sotto, a sinistra, Il Salone Presidenziale della stazione Ostiense di Roma, la terza della capitale per importanza dopo Termini e Tiburtina.
Nel pavimento troviamo una fascia centrale di Nero Imperiale e due strisce di marmo di Trani che dividono il Rosso Rubino, marmo proveniente dalla storica cava della Risvolta di Pontestezzemese (Lu).**

One Canada Square, Canary Wharf (London UK)

APPLICAZIONI

DEUTSCHE BANK DI FRANCOFORTE, REGGIA DI AGADIR IN MAROCCO

Il "Rosso Rubino" è una pietra correlata all'unico giacimento sfruttabile a livello ornamentale della "Formazione di Vinca" delle Alpi Apuane, situato nella località de La Risvolta e del Fornetto presso Ponte Stazzemese; pur considerato come marmo nelle catalogazioni merceologiche (Pieri, 1961,1964; ICE, 1982; Marmora, 2004) è oggi classificata dai geologi come una formazione stratigraficamente più antica, all'interno del "Verrucano" triassico della Serie Toscana metamorfica. Dagli inizi del '900 il materiale venne scoperto e utilizzato per alcune realizzazioni religiose locali quali la Chiesa di S.Antonio a Viareggio, dove il Rosso Rubino è presente con una estesa pavimentazione interna e arredi sacri assieme al "Cipollino Classico", in una inusuale colorazione verde e rossa.
All'estero il materiale fu utilizzato per decorazione e rivestimenti interni della Bell Atlantic Tower di Philadelphia (USA) e per arredi e rivestimenti nella reggia di Agadir in Marocco, infine per gli arredi dell'Ambasciata della Nigeria a Parigi oltre al Palazzo della Deutsche Bank di Francoforte. In Italia le principali realizzazioni conosciute sono rivestimenti e arredi della Palazzina Reale della Stazione Ostiense di Roma realizzata dall'arch. Narducci nel 1938; rivestimenti e soglie del Palazzo ex Flotta Lauro a Genova, oltre a pavimentazioni e decorazioni interne del Palazzo Reale di Napoli.

I benefici dei CAM per l'ambiente, le imprese del settore e la società

Criteri minimi ambientali per il settore lapideo: verso un futuro solido e sostenibile

di Eleonora Pasquini, Progettoqualità sas, azienda associata Cosmave

Nel panorama globale contemporaneo, l'industria lapidea sta compiendo un passo significativo verso l'operare sostenibile. Questo settore, che ha plasmato l'architettura e il design per secoli, si sta ora rivolgendo con sempre maggiore consapevolezza verso la sostenibilità ambientale e sociale.
Il consorzio Cosmave e Versilia Produce sono stati più volte portavoce di questa urgente necessità di mitigare l'impatto ambientale e promuovere un ciclo virtuoso di produzione.
È in questo contesto che sono stati introdotti i criteri minimi ambientali (CAM), requisiti che servono a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi acquistati dalla pubblica amministrazione. I CAM non si focalizzano solo sui beni finali ma prendendo in considerazione l'intero ciclo di vita degli stessi: dalla produzione allo smaltimento. Ciò si traduce nella necessità di studiare ed analizzare l'intera filiera e di individuare tutti quei passaggi che, direttamente o indirettamente, potrebbero essere ottimizzati, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente.
In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs. 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.
È innegabile quanto il settore lapideo italiano, con la sua ricca tradizione e reputazione internazionale, contribuisca a generare un impatto significativo sull'ambiente. L'estrazione della materia prima, la lavorazione e il trasporto dei prodotti possono originare infatti emissioni di gas serra, inquinamento dell'aria e dell'acqua, rifiuti e consumo eccessivo di risorse naturali.
I CAM rappresentano un importante strumento di indirizzo e controllo ambientale, delle linee guida chiare e vincolanti, volte a ridurre l'impatto ambientale delle attività estrattive e di lavorazione delle pietre naturali.
Nel settore lapideo, le tematiche chiave riguardano diversi aspetti quali: la gestione responsabile delle cave, l'utilizzo di materie prima provenienti da cave autorizzate che adempiono alle prescrizioni vincolanti, la corretta gestione dei residui prodotti durante la produzione (rifiuti e non), il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle acque, la riduzione del consumo energetico, la riduzione del consumo di risorse naturali e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche. In particolare, i CAM hanno come obiettivo l'adozione di tecnologie e pratiche che consentano di limitare l'erosione del suolo, minimizzare l'emissione di polveri sottili nell'ambiente, la riduzione dei rifiuti e degli scarti nonché di favorire la bonifica e il ripristino delle aree cave in modo eco-sostenibile.
È fondamentale evidenziare come questo percorso di evoluzione richieda necessariamente un coinvolgimento attivo e collaborativo tra le imprese del settore, le autorità locali e nazionali, gli esperti ambientali e le comunità interessate. Perché solo attraverso una visione congiunta, univoca, e un'interpretazione condivisa fra tutte le parti della normativa, è possibile procedere senza ostacoli o ritardi verso la meta della sostenibilità del settore.
Oltre al vantaggio della maggiore competitività sul mercato, data dal fatto che grazie all'applicazione dei CAM è possibile utilizzare i prodotti in appalti pubblici, il settore lapideo italiano ha oggi la possibilità di guidare l'economia verso un futuro volto a pratiche più sostenibili, dimostrando che è possibile combinare l'eccellenza produttiva con il rispetto per l'ambiente ed il benessere sociale.

Hey,
it's us.

For over 65 years we have been committed
to take surfaces to another level, through
research, passion, closeness and reliability.
Improve with us.

Discover the new
Tenax
WITH US

TENAX.IT

È uscito nelle librerie della Versilia il volume “Un amore così grande” di Giuliano Rebechi (Pezzini Editore, pp. 176). Sottotitolo: “Per una biografia di Guido Battista Galeotti e altro ancora”. Un rac-conto lungo i 95 anni del protagonista, da lui stesso narrati in una decina di conversazioni effettua-te con l’autore del libro e in parte arricchiti con ricerche d’archivio.
Un contributo alla conoscenza di una storia sociale, economica, politica e sindacale di Pietrasanta e del resto della Versilia poco o per niente conosciuta dal largo pubblico.

Su per le cave fischiettando Bandiera Rossa

Galeotti è stato per molti anni collaboratore e consulente del consorzio Cosmave e della Società Nuova Cosmave per la quale è stato controllore responsabile della discarica di residuati della lavo-razione di marmi in località Brentino (Massarosa). Grande conoscitore dei materiali lapidei dei siti estrattivi della montagna versiliese e delle cave di Carrrara e Garfagnana, a lungo ha collaborato con la Regione Toscana per la definizione e realizzazione del Progetto Marmi.
Centrali al racconto i difficili anni dell’occupazione tedesca durante l’ultimo conflitto e quelli al-trettanto duri del dopoguerra. E ancora, negli anni Cinquanta, la lotta dei cavatori dell’alta Versilia, i sei mesi di autogestione dei bacini marmiferi, la solidarietà agli operai e a centinaia di famiglie dei paesini della montagna, la sconfitta durissima che seguì sul piano sindacale. E poi gli anni Ses-santa, il boom economico, la fine della Cooperativa di Consumo di Pietrasanta e le prime giunte comunali di centrosinistra, fino agli anni Settanta e Ottanta. A lungo eletto consigliere comunale a Pietrasanta per il Pci, di cui fu anche funzionario, all’indomani della tragica morte del sindacalista Vasco Zappelli, Galeotti ricoprì per due anni la carica di segretario provinciale del marmo della Fil-lea Cgil e successivamente, per un decennio, quella di segretario generale della Camera del lavoro di Viareggio. Un appassionante viaggio nel tempo, con decine e decine di personaggi noti e meno noti, accom-pagnati da un protagonista politico e sindacale di allora che oggi vive a Marina di Pietrasanta, con la moglie Elvira, tre figli e un esercito di nipoti.

TENAX acquisisce TPM

Tenax Spa acquisisce TPM e amplia l’offerta nel segmento abrasivi. In un’ottica di sviluppo e di crescita, Tenax Spa ha acquisito a luglio 2023 la veronese TPM, azienda specializzata da 25 anni nella produzione di abrasivi per la levigatura e lucidatura di pietra naturale, ceramica e quarzo. L’operazione, che prevede la continuità del management e del team TPM on board, unita alla tecnologia e al know how propri dell’azienda, consentiranno a Tenax di ampliare l’offerta attuale di utensili per la lucidatura con prodotti complementari altamente specializzati e di posizionarsi nel mercato degli abrasivi con un salto in termini di efficacia e competitività. Una scelta strategica coerente con la visione di Tenax, volta a creare sinergia tra aziende del settore nel perseguimento della qualità, della soddisfazione del cliente e del miglioramento dell’impatto ambientale. Per raggiungere questi obiettivi di sinergia e di crescita sono fondamentali la partecipazione e le competenze di tutto il team Tenax e TPM.

Presentato in fiera il nuovo brand

“Un logo il cui colore ed eleganza del font si ispirano al Made in Italy”
Alessandro Ferrari, CEO Tenax

CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email:sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

L'addio ad Alessandro Mosti – Il ricordo di Massimo Galleni

È scomparso lo scorso 1 Ottobre il noto scultore Alessandro Mosti, conosciuto come "Indian", colto da un malore fatale di ritorno da una battuta di caccia in Emilia.
Nativo di Massa, già dall'età di 14 anni è nello studio Gualtieri di Carrara poi lavora da Nicoli a Carrara fino a diventare capo laboratorio, dove esegue lavori di Messina, Vangi, Bourgeois, Bodini, Cárdenas, Pistoletto, Roca-Rey e Poncet. Nel 2011 aveva aperto un proprio laboratorio di scultura, dando vita alla Mosti Art Sculptures Srl.
Il suo talento lo ha portato a collaborare anche con lo studio di Massimo Galleni **(a destra)** a Pietrasanta, che così lo ricorda: "*Un artigiano/artista molto capace, di grande professionalità e puntualità nell consegne, dotato di una enorme forza che gli permetteva di affrontare sculture di marmo e granito monumentali, con grande semplicità. Sapeva conciliare la sua grande abilità manuale con la più moderna tecnologia. A Sylvestre Gauvrit, altro artista con cui collaboro, ultimamente avevo consigliato di lavorare insieme a Indian per eseguire due grandi progetti perchè era l'unico che poteva affrontane le difficoltà di esecuzione. Anche Giuliano Vangi negli anni recenti gli aveva commissionato opere importanti, di difficile esecuzione in quanto di granito, materiale ifficile da scolpire e lucidare*".

VersiliaProduce
periodico d'informazione a cura di Cosmave
Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92
Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 23.10.2023 Tiratura: 1.500 copie.
Direttore Responsabile: Claudia Aliperto
Comitato di redazione: Agostino Pocai, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

OMAR CRANE
We design moving stability

OMAR crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com

Spedi
Rifiuti Speciali Servizi CHIAVI IN MANO
AGECO2

SERVIZI PER L'AMBIENTE
TRASPORTO • STOCCAGGIO
SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:
Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:
Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)